

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 131 del 30/4/2021

In questo numero:

Il covo Napoleonico, in memoria del grande imperatore



*Bicentenario della morte di NAPOLEONE
a Sant'Elena
il 5 maggio 1821*

*Ti racconto una storia! Tavola di Comunità per scoprire il territorio della
campagna bolognese*



*Tavola di Comunità per scoprire il territorio della campagna
Online dal MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA di Bentivoglio
il 12 maggio 2021*

Europei senza se e senza ma. Storie di neandertaliani e di immigrati



*EUROPEI senza se e senza ma. Storie di neandertaliani e di immigrati
di Guido Barbujani
editore Bompiani*

Il Caso Mattei in streaming



*Il caso MATTEI
in streaming dalla Cineteca di Bologna
fino al 22 maggio*

Dialoghi matematici 2021



*Dialoghi MATEMATICI 2021
in streaming dall'Auditorium Casa della Musica di Roma
fino al 16 maggio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il cavo Napoleonico, in memoria del grande imperatore

Cosa	Bicentenario della morte di Napoleone
Dove	A Sant'Elena
Quando	Il 5 maggio 1821



Ei fu. Siccome immobile, / dato il mortal sospiro, / stette la spoglia / immemore / orba di tanto spiro, / così percossa, attonita / la terra al nunzio sta, / muta pensando all'ultima / ora dell'uom fatale ...

Così **Alessandro Manzoni**, ricordò la morte di **Napoleone Bonaparte**, avvenuta il **5 maggio 1821** a **Sant'Elena**, un'isola situata nell'**Atlantico centro-meridionale**, dove l'**Imperatore** fu esiliato dopo la disfatta di **Waterloo**. Della grandezza di **Napoleone** tanto si è detto e tanto si dirà anche in occasione del **secondo centenario della sua morte**. **Bologna**, e in genere l'**Emilia-Romagna** furono tra le benvolte del grande **Corso**, tanto che ne affidò il governo a parenti e amici. **Qui, però, vogliamo ricordare che il suo nome è legato alla ideazione di una importante opera pubblica, fondamentale per la tutela idrogeologica di una parte**

rilevante del territorio emiliano romagnolo: il Cavo Napoleonico. Per approfondire le vicende napoleoniche nel territorio bolognese esistono numerose pubblicazioni. Tra le tante appaiono particolarmente interessanti:

- **Giulio Cavazza**, **Bologna dell'età napoleonica al primo Novecento**, in **Storia di Bologna**, Bononia University Press, p.271. **Libro presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: UBO0283993;**

- **Maurizio Garuti**, **La memoria dell'acqua nella pianura bolognese**, Pendragon, p.148. **Libro presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: UBO3561957**

Il **30 aprile 1803** i bolognesi si rivolsero a **Bonaparte** con una petizione per poter **costruire un'opera atta a risolvere il secolare problema dello scolo delle acque nella bassa pianura a destra del Reno**. **Napoleone**, durante la sua visita a **Bologna** nel **1805**, rimise la soluzione del problema al suo

fidato **Gaspard de Prony**, il quale propose **l'immissione delle acque dal Reno al Po dalla Panfilia, secondo la proposta del card. Luigi Capponi risalente al XVII secolo**. Il progetto fu approvato dal **Viceré Eugenio Beauharnais**, fedelissimo dell'Imperatore, con decreto del **6 maggio 1806**. I lavori avanzarono con grande sollecitudine per tre anni, **impiegando alcune migliaia di operai scariolanti**. A causa delle campagne militari in **Spagna** e in **Russia**, vennero meno i finanziamenti e i cantieri rallenteranno, fino ad arrestarsi completamente nel



1814. **L'opera fu ripresa e completata, in versione ampliata e rivista, tra il 1953 e il 1964, dopo le rovinose inondazioni del 1949 e del 1951, su progetto di Mario Giandotti. Nel 1966, con il taglio dell'argine destro del fiume Po, si concretizzò l'idea che diede origine ai lavori del 1807. L'opera è risultata quindi più vasta ed imponente di quanto progettato in epoca napoleonica, ma il nome dell'imperatore francese fu giustamente mantenuto.**



L'imponente infrastruttura, lunga **18 chilometri**, parte dal **Reno** a **Sant'Agostino** e arriva nel **Po** presso **Salvatonica**, poco a valle della confluenza del **Panaro**. È in grado di far defluire anche **1.000 m³** di acqua al secondo e, avendo un ampio alveo quasi orizzontale **consente, nella maggior parte del suo corso, il deflusso idrico sia dal Po al Reno sia viceversa, per mezzo di un duplice sistema di paratie poste alla partenza dal Reno.**

Oltre che scolmatore delle piene del **Reno**, il **Cavo Napoleonico** serve come **vettore di alimentazione del Canale Emiliano-Romagnolo, nato per l'irrigazione agricola della pianura orientale della Regione, un'area tra le più produttive sotto il profilo industriale ed agricolo ma povera di acque superficiali**. Il territorio interessato dal sistema del **Canale Emiliano Romagnolo** (nella cartina a destra) ha una superficie di **336mila ettari** di cui **227mila** di superficie agraria. **Il canale parte da S. Agostino, in provincia di Ferrara e termina in provincia di Rimini in prossimità del fiume Uso.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Ti racconto una storia! Tavola di Comunità per scoprire il territorio della campagna bolognese

Cosa	Tavola di Comunità per scoprire il territorio della campagna
Dove	Online dal Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio
Quando	il 12 maggio 2021

Il **Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio**, in collaborazione con la cooperativa **Prospettiva** e il suo **Atelier Trame Tinte d'Arte**, ha organizzato **incontri online per scoprire il territorio della**



campagna bolognese, in dialogo con la città di Bologna. Ogni incontro è l'occasione per **raccontare storie, personaggi e tradizioni che legano la campagna bolognese**, in particolare il territorio di **Bentivoglio**, con la città di **Bologna**: dal canale **Navile**, alle fibre tessili, fino alla storia dei **Bentivoglio**, percorrendo la storia bolognese fino al tempo dei nostri nonni. **Alla fine di ogni incontro il pubblico è invitato a raccontare i propri ricordi, aneddoti e testimonianze per creare un tavolo di comunità virtuale, che presto si materializzerà al Museo con la tappa di "IT.A.Cà, Festival del Turismo responsabile".**



Il prossimo incontro è fissato per il **12 maggio**, alle 18, sul tema "**Il gusto e l'arte di "METTERE IN TAVOLA". Il mondo contadino in pittura e tessitura**". È previsto l'intervento di **Francesca Chelini** e di **Nicoletta Di Gaetano**. Modera l'incontro **Elisa Biondi**, dell'**Istituzione Villa Smeraldi Museo della Civiltà Contadina**.

I posti sono limitati, anche alla luce dei provvedimenti anti Covid, ed è obbligatoria l'iscrizione a questo [form online](#). Il link per partecipare all'incontro gratuito sarà inviato nel giorno dell'evento.



L'Istituzione **Villa Smeraldi** fu costituita nel **1999** dalla **Provincia di Bologna** (oggi **Città metropolitana**) e sostenuta dai Comuni di **Bologna**, **Bentivoglio** e **Castel Maggiore**. L'Istituzione gestisce il **Museo della Civiltà Contadina**, il complesso di edifici, e il **Parco**, in cui ha sede.

Tra le finalità che l'Istituzione persegue si collocano: la ricerca, l'acquisizione, la conservazione e l'esposizione delle testimonianze di vita e lavoro dei contadini e degli artigiani della pianura bolognese; la raccolta e la divulgazione anche didattica delle conoscenze sulle tecnologie agrarie antiche e moderne; la promozione di iniziative di ricerca di alto valore scientifico.



L'Istituzione **Villa Smeraldi**, inoltre, svolge il coordinamento e la consulenza per le **esperienze museografiche sulla civiltà agraria e montana** e, in collaborazione anche con privati, l'organizzazione e la gestione di manifestazioni artistiche, musicali, teatrali, cinematografiche collegate alle tematiche centrali del programma museale.

Il **Museo della Civiltà Contadina** è collocato dal **1973** a **Villa Smeraldi** di **Bentivoglio**, offrendo al visitatore una testimonianza unica sul lavoro e sulla vita **nelle campagne tra Ottocento e Novecento. Le raccolte sono state costituite nel tempo dai contadini ed ex contadini che, dando vita all'Associazione La Stadura, hanno donato all'istituzione oltre diecimila oggetti relativi al lavoro e alla vita nelle campagne bolognesi ed emiliane tra il 1750 e il 1950.** Le varie sezioni raccontano in particolare la



mezzadria, attraverso gli oggetti, i documenti, le testimonianze, le attività. Tra queste, la sezione dedicata alla **canapa** è la più importante d'Italia. Il **Museo** si trova al centro **dell'ampio parco all'inglese** della villa ed è stato recentemente arricchito da un **pomario di 500 alberi da frutto di varietà antiche e rare** che, assieme al campo di canapa, costituiscono la parte di "**museo a cielo aperto**".



Il repertorio di immagini e foto del museo è accessibile attraverso:

<https://www.museociviltàcontadina.bo.it/Engine/RAServePG.php/P/251311340611/T/Foto-e-video>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Europei senza se e senza ma. Storie di neandertaliani e di immigrati

Titolo	<i>Europei senza se e senza ma. Storie di neandertaliani e di immigrati</i>
Autore	<i>Guido Barbujani</i>
Editore	<i>Bompiani</i>

Il genetista **Guido Barbujani** ha pubblicato una nuova edizione, rivista e aggiornata, del libro "**Europei senza se e senza ma**", integrato dal sottotitolo "**Storie di neandertaliani e di immigrati**".



Nella presentazione del libro **Barbujani** ha scritto: "**È bene metterlo in chiaro da subito: a conti fatti, tutto quello che sappiamo o crediamo di sapere ci porta a concludere che c'erano, una volta, i veri europei: ma erano i Neandertaliani, e si sono estinti in seguito a un fenomeno migratorio dall'Africa. Quegli africani siamo noi, o meglio, erano i nostri antenati**".

Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: RAV2078117

Convivere in pace tra vecchi e nuovi cittadini sembra difficile, ma un problema identico si pose con ben altra urgenza quarantamila anni fa, quando i veri europei, gli uomini di Neanderthal, videro arrivare dall'Africa i Cro-Magnoidi, i nostri antenati. Da allora due gruppi umani diversi nell'aspetto, nella cultura e nel DNA, probabilmente due diverse specie umane, hanno coabitato per millenni: **ma alla fine i vecchi europei si sono estinti. Dalla loro scomparsa, attraverso migrazioni, contatti e contaminazioni, a poco a poco ha preso forma la popolazione che oggi chiamiamo europea, e con lei un continente i cui abitanti hanno avuto una storia che ci appare complessa anche oggi che i test del DNA possono rivelarci le nostre caratteristiche più nascoste.** Il libro di **Barbujani** guida il lettore a una sorprendente riscoperta dell'identità europea, che non riposa su basi biologiche e **trae la sua forza dalla molteplicità di contributi che hanno continuato ad aggiungersi, ad arricchirla e a ridefinirla.**



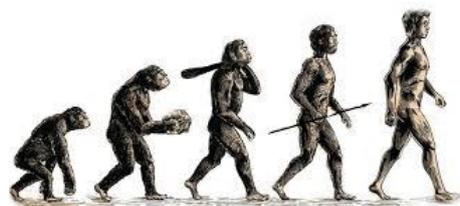
Le analisi della **variabilità genetica** in Europa sono fra i principali elementi a favore del modello di **diffusione demica neolitica** proposto per primo da **Luca Cavalli-Sforza**, secondo cui l'agricoltura si è diffusa in **Europa** soprattutto grazie all'immigrazione di agricoltori neolitici provenienti dal sudest. Due importanti conseguenze di questi risultati sono:

- (1) **che la maggior parte degli antenati degli attuali europei non si trovavano in Europa, ma nel vicino Oriente, fino all'epoca neolitica;**
- (2) **che i primi agricoltori, nel corso della loro espansione verso ovest e verso nord, hanno portato con sé le loro tecnologie, i loro geni, e forse anche le loro lingue.**

Guido Barbujani dopo essersi laureato in **Scienze Biologiche** presso l'**Università di Ferrara**, si è specializzato in **genetica delle popolazioni**, concentrandosi su numerosi aspetti della diversità della genetica umana e della biologia evolutiva. Durante la sua carriera accademica ha lavorato alla **Stony Brook University** (Stato di New York), alle **Università di Padova e Bologna** e dal **1996** è professore ordinario di **genetica all'Università di Ferrara**. Dal **2011** al **2014** è stato presidente dell'**Associazione Genetica Italiana**. **In collaborazione con Robert R. Sokal, è stato fra i primi a sviluppare i metodi statistici per confrontare dati genetici e linguistici, e per ricostruire così la storia evolutiva delle popolazioni umane.**



Tra i suoi libri, **Questione di razza** (2003), **Dilettanti. Quattro viaggi nei dintorni di Charles Darwin** (2004) e, con **Pietro Cheli, Sono razzista ma sto cercando di smettere** (2008). Nel **2007** con il saggio **L'invenzione delle razze** vinse il quinto **Premio letterario Merck Serono**, premio dedicato a saggi e romanzi pubblicati in italiano, che sviluppano un confronto ed un intreccio tra scienza e letteratura.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Caso Mattei in streaming

Cosa	Il caso Mattei
Dove	In streaming dalla Cineteca di Bologna
Quando	Fino al 22 maggio

Per la serie **Cinema italiano Ritrovato & Restaurato** della **Cineteca di Bologna**, è in programmazione



fino al **22 maggio IL CASO MATTEI** (1972) di **Francesco Rosi**. **A dieci anni dalla scomparsa del presidente dell'Eni Enrico Mattei, Rosi ne ripercorse la carriera e studiò le ipotesi sul misterioso incidente aereo, avvenuto il 27 ottobre 1962 a Bescapè presso Pavia, che ne causò la morte.** Un film-inchiesta su uno dei grandi misteri italiani, animato dall'interpretazione di **Gian Maria Volonté**. È un film magistrale che inventò un genere, un metodo di lavoro e che influenzò i cineasti di tutto il mondo. È stata una delle prove più sorprendenti di **Volonté**, che interpretò il **Mattei** come il vero **Mattei** avrebbe voluto essere. Vinse la **Palma d'Oro a Cannes**, ex aequo con **La classe operaia va in paradiso**, interpretata dallo stesso **Volonté**. **Ugo Casiraghi** ha così giudicato il film: **"È come se l'ingegner Mattei perforasse non solo il sottosuolo per estrarne metano e petrolio, ma la coscienza della nazione, risvegliandola e mobilitandola"**.

Il film è stato selezionato tra i 100 film italiani da salvare. Nonostante ciò, non è mai stato distribuito in DVD. Per ulteriori informazioni consultare:

<https://pad.mymovies.it/streaming-rassegne/cinema-ritrovato/programma-aprile-maggio.pdf>

Il caso Mattei è un **giallo politico che esce dalle convenzioni, attraendo per la composizione narrativa a mosaico e per il ritmo serrato del racconto; vaglia di volta in volta le diverse ipotesi sulla morte di Mattei senza però avvalorarne alcuna (almeno in apparenza)**. Unendo la cronaca alla ricostruzione documentaria, **Francesco Rosi** intreccia le informazioni provenienti dalle diverse fonti e accosta vari punti di vista, dall'intervista, all'inchiesta, al reportage televisivo.



Enrico Mattei (1906 – 1962), da giovane fondò una piccola azienda chimica. Durante la **Seconda guerra mondiale** prese parte alla **Resistenza** e rappresentò la componente "bianca" in seno al **CLNAI**. Nel **1945** fu nominato **commissario straordinario dell'AGIP** (**Azienda Generale Italiana Petroli**), con il difficile compito di liquidarla vendendola a privati, ma, contravvenendo alla disposizione del Governo, mantenne la società in vita e addirittura la rafforzò. **Grazie alla scoperta di giacimenti di idrocarburi nel biennio 1946-1948 la rete dell'Agip riuscì ad ergersi come una grande compagnia europea.** Mattei fece dell'**Eni** (**Ente Nazionale Idrocarburi, fondata nel 1953, di cui l'Agip divenne la struttura portante**) anche un centro d'influenza politica, attraverso la proprietà di "media" (quali il quotidiano **Il Giorno**) e finanziamenti ai partiti. Fu vicino alla **sinistra democristiana**, in particolar modo a figure come **Giorgio La Pira** e **Giovanni Gronchi**. **Mattei**, geniale e spregiudicato, cercò di dimostrare che poteva esistere un'efficiente industria italiana degli idrocarburi e, a tale scopo, **decise di offrire ai paesi produttori di greggio, condizioni di sfruttamento delle loro risorse più vantaggiose di quelle proposte dai rappresentanti**



dei giganteschi trust anglo-americani del petrolio, le cosiddette sette sorelle, inimicandosi. **Per gli autori del film, emissari di petroliferi stranieri, sfruttando le connivenze con i servizi segreti italiani, riuscirono a eliminare Mattei con un attentato dinamitardo camuffato da incidente aereo.** Nel **2012** la sentenza di un processo collegato alla scomparsa del giornalista **Mauro De Mauro** che indagava sul fatto, riconobbe che **Mattei fu vittima di un attentato**. La **Corte d'Assise di Palermo** nelle motivazioni della sentenza scrisse che **"La causa scatenante della decisione di procedere senza indugio al sequestro e all'uccisione di Mauro De Mauro fu costituita dal pericolo imminente che egli stesse per divulgare quanto aveva scoperto sulla natura dolosa delle cause dell'incidente aereo di Bescapè, violando un segreto fino ad allora rimasto impenetrabile e così mettendo a repentaglio l'impunità degli influenti personaggi che avevano ordito il complotto ai danni di Enrico Mattei, oltre a innescare una serie di effetti a catena di devastante impatto sugli equilibri politici e sull'immagine stessa delle istituzioni"**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Dialoghi matematici 2021

Cosa	Dialoghi matematici 2021
Dove	In streaming dall'Auditorium Casa della Musica di Roma
Quando	Fino al 16 maggio

Un mondo di numeri: Lezioni in streaming usufruibili sul sito www.auditoriumplus.com fino al **16 maggio** e on demand fino al **31 ottobre 2021**. **Siamo circondati da numeri. Abbiamo acquisito la consapevolezza che non possiamo più vivere senza capire i numeri e la matematica.**



Lo siamo sempre stati, ma oggi l'elenco dei numeri è diventato il protagonista principale del nostro quotidiano palinsesto. La nuova edizione dei **Dialoghi matematici**, realizzati in coproduzione con la **Fondazione Musica per Roma** e con lo sponsor tecnico di **Agorà**, è un viaggio che **con gli strumenti propri della matematica, conduce a piccoli passi verso la comprensione della matrice intrinseca e invisibile di cui è fatto il mondo: quello in cui viviamo e quello che costruiremo.** Dalla **Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica di Roma**, i relatori si confrontano tra loro moderati da **Pino Donghi**, con il commento in diretta di **Marco Malvaldi** e il filo diretto con le scuole a cura di **Caterina Visco**.

Per info: www.auditoriumplus.com e www.mulino.it

Il primo incontro **Online** è per **domenica 2 maggio** alle **10** con: **NUMERI DA IMPARARE, NUMERI PER INSEGNARE** con **Patrizio Bianchi** e l'intervento di **Simonetta Iarlori**.

L'insegnamento della matematica, ed in genere delle materie scientifiche, è un punto di tutte le agende formative: come sedurre le nuove generazioni verso la scienza dei numeri.

Patrizio Bianchi, attualmente **Ministro dell'Istruzione**, è titolare della **Cattedra Unesco in Educazione, crescita ed eguaglianza presso l'Università di Ferrara**, dove è stato **Rettore** fino al **2010**. È Direttore scientifico della **iFABInternational Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development**.



Simonetta Iarlori è dal 2017 **Chief People, Organization & Transformation Officer** in **Leonardo**. Laureata in Fisica Teorica, ha iniziato la sua carriera come ricercatrice presso i **Laboratori IBM R & D** e poi presso **Pirelli Lab**. Dal **2010**, è stata responsabile del coordinamento dell'operatività di **14 banche nell'Europa centro-orientale**. Dal **2014** al **2017** è stata **Chief Operating Officer** di **Cassa Depositi e Prestiti**.

L'incontro successivo è per **domenica 9 maggio** alle **10** con: **I NUMERI INTELLIGENTI** con **Nello Cristianini**.

Nello Cristianini, laureato in Fisica presso **l'Università di Trieste**, insegna **intelligenza artificiale** nel **Dipartimento di Informatica** presso **l'Università di Bristol**. **Le sue ricerche abbracciano i campi dell'apprendimento automatico, dell'intelligenza artificiale e della bioinformatica**. In particolare, il suo lavoro si è concentrato **sull'analisi statistica degli algoritmi di apprendimento, alla sua applicazione per supportare macchine vettoriali, metodi kernel e altri algoritmi**.



L'ultimo incontro Online è per **domenica 16 maggio** alle **10** con **LA MATEMATICA CHE NON TI ASPETTI** con **David Sumpter**. **Dal calcio alla finanza, la matematica si diverte.**

David Sumpter è professore di matematica applicata all'Università di Uppsala, Svezia. **La sua ricerca scientifica copre tutto, dal funzionamento interno dei banchi di pesce e delle colonie di formiche, dall'analisi alle reti di passaggio delle squadre di calcio, dalla segregazione nella società all'apprendimento automatico e all'intelligenza artificiale**. Ha scritto, tra gli altri, per **The Economist**, **The Telegraph**, **Mathematics Today** e **FourFourTwo magazine**. È stato insignito del premio **Catherine Richards** dell'**IMA** per la comunicazione della matematica a un pubblico più ampio.